

stria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro delle finanze. — Per sapere — premesso che:

nella cittadina di Arborea, presso un'azienda agricola, l'Asl di Oristano ha sequestrato mangimi di origine animale vietati dalla normativa europea già dal 1994;

dalle prime analisi è emersa una quantità minima di tessuto di ossa di mammiferi. L'Asl ha disposto un sequestro cautelativo dei mangimi, come previsto dalla normativa vigente, ma si devono aspettare le analisi di revisione che si fanno presso l'istituto centrale a Roma. Se anche i referti della capitale daranno gli stessi risultati, scatteranno una miriade di test e di verifiche su tutte le aziende zootecniche e su tutta la catena di produzione dei mangimi;

la notizia del sequestro ha innescato ad Arborea un clima di allarme e di preoccupazione per la cittadinanza e per i produttori di latte che vogliono tranquillizzare tutta l'utenza sulla bontà del prodotto;

comunque è necessario dare delle risposte immediate agli allevatori ed ai consumatori sulla salubrità delle carni isolate, infatti l'emergenza della mucca pazza e le pesantissime ripercussioni che la psicosi da bse sta già avendo sul mercato delle carni bovine non è da trascurare;

è necessario anche capire se il Governo metterà a disposizione degli allevatori e degli esercenti il commercio delle carni colpiti da questa crisi dovuta al fenomeno della cosiddetta mucca pazza contributi o sgravi fiscali per poter fronteggiare lo stato di crisi —:

quali misure intenda attuare il Governo per fronteggiare la grave crisi che ha colpito questo settore della nostra agricoltura e del commercio delle carni;

se non sia necessario prevedere forme di ristori per i danni che hanno subito gli allevatori di bestiame e gli esercenti il commercio delle carni. (4-33694)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

BRACCO e ACCIARINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

in data 5 dicembre 2000 è stata discussa una interrogazione a risposta immediata che verteva sulla complessa e apparentemente irregolare situazione dell'Ipc « Valentino Bosso » di Torino;

nella risposta è stato garantito che, alla fine di ottobre, l'orario degli allievi era stato finalmente completato con la nomina dei docenti mancanti;

sembrerebbe, al contrario, che solo al 20 novembre quattrocento allievi, di cui circa il 50 per cento nella fase dell'obbligo scolastico, hanno visto riconosciuto il diritto allo studio per l'orario settimanale previsto;

prima di tale data dai registri di classe sarebbero attestati orari di ingresso posticipato e di uscita anticipata in numero molto superiore a quelli riconducibili ad una possibile casualità;

in particolare, per l'area di approfondimento risulterebbe che tale funzione non è stata svolta da alcun docente della scuola prima che fossero effettuate le nomine definitive —:

su quale documentazione si basa la risposta fornita in data 5 dicembre 2000 e, se fosse confermata l'ipotesi di una perdita di ore settimanali di lezioni da parte degli allievi dell'Ipc « Bosso » per una carenza complessiva di attività didattica pari a migliaia di ore quali provvedimenti il Ministero intenda adottare per garantire il diritto allo studio ad una parte degli studenti dell'Ipc « Valentino Bosso ». (5-08754)

APREA, NAPOLI, GIOVANARDI, BIANCHI CLERICI e TERESIO DELFINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il protocollo d'intesa, inviato agli uffici periferici dell'amministrazione scolastica con circolare ministeriale del 18 ottobre 2000, prot. n. 1775, sottoscritto dal ministro della pubblica istruzione con la compagnia San Paolo — « Fondazione della Scuola » finalizzato « a un intervento promozionale per una prima attuazione di centri integrati intermedi di servizio » da realizzarsi nelle Regioni in cui sono state attivate direzioni regionali, presenta i seguenti lati oscuri:

a) non si vede l'esigenza dell'intervento a pagamento di un soggetto estraneo alle amministrazioni pubbliche per la realizzazione della riforma delle strutture territoriali dell'istruzione che dovrebbe essere attuata a cura dell'amministrazione scolastica, d'intesa con le Regioni e le autonomie locali;

b) l'intesa, in aperta contraddizione con il principio del decentramento e del rispetto delle autonomie, risponde a logiche rigidamente centralistiche in quanto riguarda la generalità delle regioni;

c) sembrerebbe che l'attività della « Fondazione per la scuola » — Compagnia San Paolo si avvalga di consulenze di esperti scolastici solitamente orientati nell'ambito dell'area governativa —:

se, e nei confronti di quali altri soggetti pubblici e privati operanti nel settore sia stata svolta una indagine orientativa di mercato ai fini della stipulazione del contratto e quali siano le ragioni che hanno indotto il Ministro a stipulare questo Protocollo d'intesa con la Compagnia di San Paolo — Fondazione per la scuola e se non ritenga, per ragioni di efficienza e trasparenza amministrativa, assolutamente indispensabile annullare tale intesa al fine di ripristinare la legalità e per assicurare un concreto rispetto del principio del decentramento e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. (5-08755)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta scritta:

PROCACCI, GALLETTI e PAISSAN. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *La Repubblica* del giorno 25 gennaio 2001 riporta a pagina 3 l'articolo dal titolo « I Nas all'Istituto di sanità — la pista porta al ministero » in cui cita il professor Piva quale consulente di parte della ditta Morando produttrice di mangimi; più precisamente, il testo afferma che il responsabile del dipartimento Alimenti nutrizione e sanità pubblica veterinaria del ministero, professor Romano Marabelli aveva preannunciato nel 1998 « una imminente linea guida della Unione europea nella stessa direzione allegando un parere di un luminare, il professor Piva, che guarda caso è anche il consulente di parte della Morando ditta torinese che produce mangimi »;

in una interrogazione al ministero della sanità i deputati Verdi, Galletti, Gardiol, Scalia e Lecce avevano segnalato il 20 dicembre 1998 che « alti funzionari direttori del dipartimento alimenti nutrizione sanità pubblica veterinaria del ministero della sanità e dell'Istituto nazionale della nutrizione — in cui era anche ravvisabile la figura del responsabile della struttura Romano Marabelli — componevano il comitato tecnico scientifico del centro di informazione sui prodotti avicoli, così come riportato dal relativo sito internet www.pianetapollo.com », segnalando l'incompatibilità di tali ruoli; tale interrogazione è rimasta priva di risposta —:

se il professor Piva citato dal quotidiano *La Repubblica* sia lo stesso professore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (Piacenza), membro del comitato scientifico dell'alimentazione animale, istituito dalla decisione 97/579/CE della Commissione europea, confermato in tale posizione appena due mesi fa (*Gazzetta Uf-*